

5 - LE RADURE

Se hai voglia di tranquillità e pace, se vuoi giocare o sdraiarti in un prato lontano dalla confusione, osserva attentamente la mappa e scopri dove e quante sono le radure del parco, anche quelle più nascoste! Inoltrati lungo i sentieri, allontanati dagli spazi intorno alla cascina, attraversa i boschi e cerca un bel prato isolato dove sostare. I tappeti erbosi di Boscoincittà sono curati e tagliati con frequenza dagli operatori del parco; sono costituiti da specie erbacee che resistono particolarmente al calpestio (loietto, festuca e poa) e irrigati tramite sistema di irrigazione interrato o per scorrimento (facendo uscire l'acqua dei canali con un sistema di chiuse).

6 - IL SENTIERO DEI FONTANILI

Partendo dalla cascina San Romano, dopo aver oltrepassato l'Area delle feste (direzione Figino), segui la strada sterrata che entra dritta nel bosco. Dopo circa 600 metri, la strada diventa uno stretto sentiero che corre parallelo a due fontanili: il fontanile Spiné a destra e il fontanile Giuscano a sinistra. Gli argini dei fontanili sono ricchi di vegetazione, costituita da robinie e da diversi alberi autoctoni, piantati recentemente o risalenti a prima della nascita di Boscoincittà. Alla fine della stagione invernale, è possibile osservare le diverse fioriture nemorali (scille, campanellini, anemoni, ecc.). Dopo circa 150 metri dall'inizio del sentiero, una piccola deviazione sulla destra permette di attraversare il fontanile e di affacciarsi sulle risaie e apprezzare il paesaggio agricolo, scorgendo la città sullo sfondo. Il sentiero prosegue poi fino alle aree più periferiche del parco (vedi itinerario 1).

7 - IL DEVIATORE DELL'OLONA

Questo lungo e ampio canale dagli argini scoscesi di cemento, realizzato nei primi anni '80 e attualmente gestito da AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), attraversa tutto il parco per poi intubarsi nelle vicinanze di via Caldera e proseguire il suo corso nel sottosuolo. Ha lo scopo di deviare parte delle acque del fiume Olona (ormai da secoli canalizzato) che scorre nel sottosuolo della città, per evitare esondazioni. Le acque del deviatore vengono immesse nuovamente nell'Olona a sud della città.

BOSCOINCITTA'

Boscoincittà è un parco pubblico, a soli sette chilometri dal centro di Milano: si estende per oltre 120 ettari, con una rete di sentieri ciclo-pedonali da percorrere per brevi tratti o intere giornate.

Osserva la mappa con attenzione: prova a inoltrarti lungo i sentieri, scopri i percorsi meno conosciuti che meritano sicuramente una visita, a piedi o in bicicletta...ti proponiamo un itinerario ricco di aspetti naturalistici e di appaganti scorci di natura, senza bisogno di andare troppo lontano e di uscire dalla città.

2° ITINERARIO CASCINA SAN ROMANO, LAGHETTO E ZONA UMIDA

L'itinerario parte dagli ingressi principali del parco posti lungo la via Novara o, in alternativa, da Trenno (via Fratelli Gorlini): è adatto a tutti e si sviluppa per poco meno di due chilometri.

Le aree intorno alla cascina San Romano, il laghetto, l'area naturalistica rappresentano il cuore del parco.

Questa zona del parco è sicuramente la più frequentata e la più conosciuta, perché intorno alla cascina San Romano sono presenti tutte le strutture a disposizione dei frequentatori per momenti di socialità (portici con tavoli e panche, fontana, servizi igienici). Ma se ti spingi oltre le zone che già conosci, puoi scoprire quante cose curiose e interessanti ci sono da osservare, tra prati, boschi e sentieri e zone umide.

COME ARRIVARE

Con i MEZZI PUBBLICI: bus 80, fermata via San Romanello, angolo via Novara. Oppure: bus 64, fermata via Fratelli Gorlini (entrata lato Trenno)

In AUTO: lungo la via Novara ci sono 2 parcheggi, in corrispondenza degli ingressi principali del parco; in alternativa, lasciare l'auto nel parcheggio di via Gorlini

In BICI: come in auto...ma non occorre parcheggiare!
Per chi entra da via Fratelli Gorlini: costeggiare l'edificio giallo al civico 1 e seguire il percorso sterrato per circa 400 metri.



QUATTRO PASSI nel BOSCOINCITTA' 2° itinerario



CASCINA SAN ROMANO

LAGHETTO

ZONA UMIDA

ITALIA NOSTRA ONLUS - Sezione Milano Nord

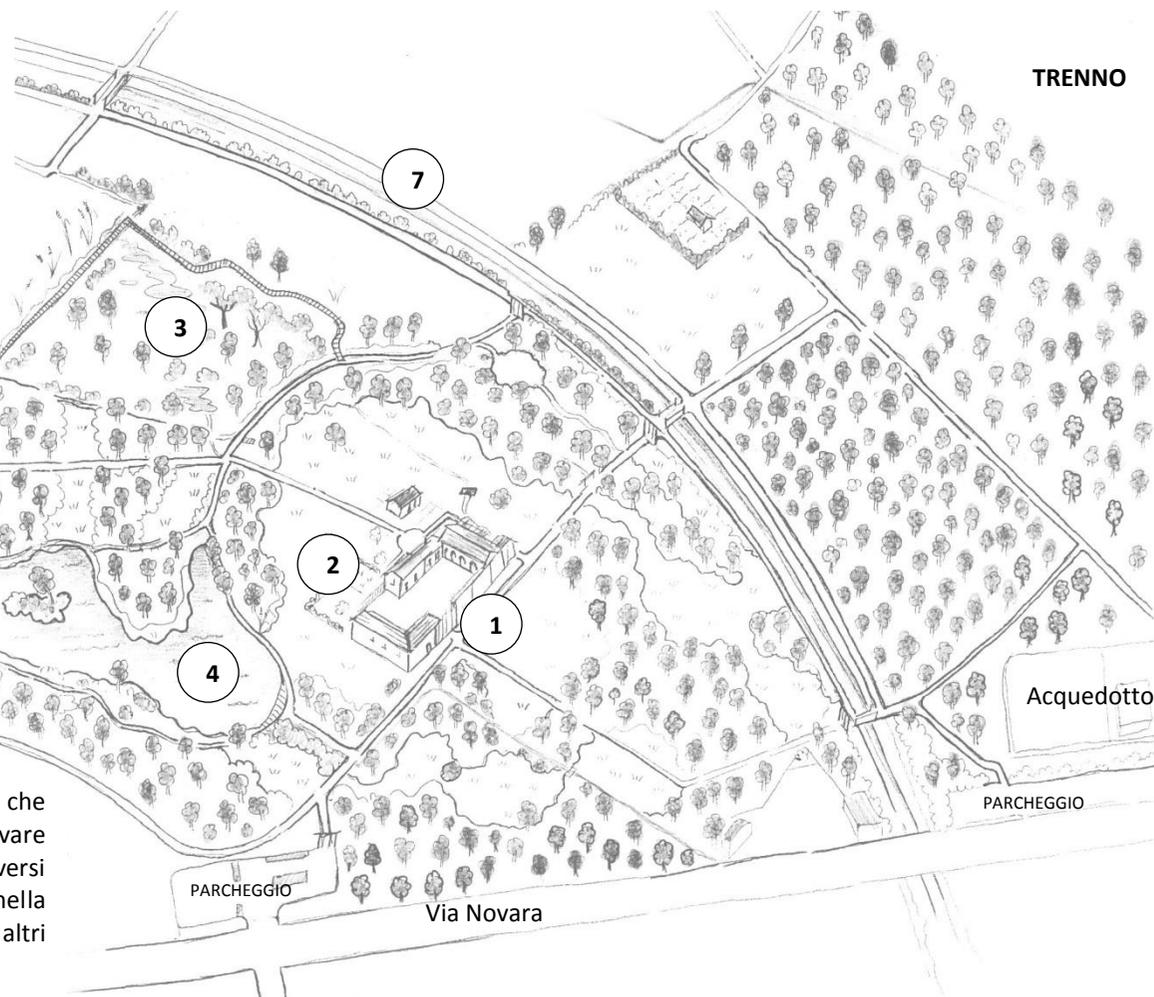
Centro per la forestazione urbana
Tel. 02.4522401 info@cfu.it www.cfu.it

1 - LA CASCINA SAN ROMANO

Questa antica cascina (XVI sec) in origine era la casa gentilizia dei proprietari terrieri: i fratelli Rainoldi, il cui stemma di famiglia si intravede su un muro all'interno del cortile. All'inizio dell'800 la cascina diventa un'azienda agricola gestita da un affittuario e assume la conformazione a corte chiusa grazie a nuove costruzioni: stalla, scuderia, porcilaia, locali adibiti alla lavorazione del latte, nuova abitazione e granaio. Dal 1981 è la sede del parco e ha subito diversi interventi di recupero e restauro, per preservarne le preziose caratteristiche: oggi ospita gli uffici e altri servizi per il pubblico (biblioteca, foresteria per scuole e scout, sala conferenze...). Entrando nel cortile, sulla destra c'è la vecchia stalla, con volte a vela e botole che un tempo venivano usate per calare il fieno direttamente dal fienile: l'ingresso non è consentito a causa delle precarie condizioni strutturali. All'esterno della cascina sono presenti quattro portici, con tavoli e panche di legno, e le aie lastricate, che in origine venivano impiegate per l'essicazione e la battitura dei cereali; oggi sono spazi dedicati a momenti ricreativi come feste e pic nic per i frequentatori del parco.

2 - IL SEMENZAIO E L'ORTO DIDATTICO

Adiacente alla cascina, una fitta siepe delimita il semenzaio, adibito alla semina di piante autoctone (alberi e arbusti come carpini noccioli ciliegi farnie) che poi vengono impiegate nei rimboschimenti del parco. Accanto si trova l'orto didattico, destinato agli allievi dei corsi di orticoltura che si tengono periodicamente presso la struttura. All'interno dell'area trova spazio anche una grande compostiera dove viene accumulato il materiale organico di scarto del parco, allo scopo di produrre terriccio fertile; è stato inoltre collocato un *hotel degli insetti*, struttura di legno realizzata per favorire la riproduzione degli insetti impollinatori.



3 - L'AREA NATURALISTICA

Detta anche *Campo marcio* (per i più piccoli *Paludi paludose*) a causa del suolo argilloso e poco drenante, è attraversata da un camminamento di legno rialzato che permette di visitarla anche in occasione degli sporadici allagamenti. E' possibile osservare piante igrofile, come salici, saliconi, fragmite, pioppi bianchi e ascoltare il canto di diversi animali come rane, raganelle e uccelli. Molti conigli selvatici e minilepri si nascondono nella fitta vegetazione e non è così eccezionale sorprendere bisce d'acqua (*natrice dal collare*) o altri serpenti innocui (*biacco*).

4 - IL LAGHETTO Realizzato agli inizi degli anni '90, scavando il terreno e impermeabilizzando il fondale con argilla, questo affascinante specchio d'acqua, profondo nel punto più alto 5 metri, è alimentato dalle acque in esubero del vicino acquedotto. E' possibile fare il giro completo seguendo i sentieri che lo circondano, soffermarsi sul pontile di legno o in alcuni punti lungo le rive per osservare la vegetazione che popola le sponde (*carici, salici, fragmite e altre specie di piante igrofile*) e animali acquatici come pesci (*carpe, persici, lucci, storioni, alborelle...*), germani reali, gallinelle d'acqua, ecc. Tutte queste specie di animali sono giunte spontaneamente; i pesci in particolare, provengono dal Ticino, passando attraverso i canali. Nel lago è presente inoltre la testuggine dalle guance rosse (*Trachemys scripta elegans*), specie esotica, invasiva e dannosa, originaria del sud degli Stati Uniti, la cui abnorme diffusione degli ultimi anni è dovuta al continuo rilascio di esemplari acquistati come animali domestici e poi abbandonati, concausa della diminuzione della nostra testuggine palustre (*Emys orbicularis*). Molte specie di uccelli nidificano indisturbate sull'isolotto al centro del lago. Attenzione però: è vietato dare da mangiare agli animali che popolano il lago, perché si altera l'equilibrio dell'ecosistema (vedi cartello vicino al pontile).